

Le diverse opinioni

Altre aree proposte dai consultati

Organizzazione	Problemi principali segnalati	Soluzioni proposte	Allegati
CEIS	Ai controlli sui luoghi di lavoro, all'irrigidimento delle pene per chi causa incidenti in condizioni di mancata sobrietà e così via, occorre affiancare per sostenere la persona, che altrimenti non viene riconosciuta come degna di un aiuto, ma soltanto irresponsabile, da controllare e punire.	<i>Sostenibilità in modo adeguato i servizi che si occupano di adulti lavoratori con problemi di dipendenza, sia per prevenire l'ulteriore uso di sostanze e rischi annessi, sia per consentire alla persona responsabile di incidenti ecc. un sostegno mirato alla riabilitazione e all'astinenza.</i>	
CEIS	Le carceri sono piene di tossicodipendenti.	<i>Accrescere le possibilità che una persona tossicodipendente non entri in carcere, affidando subito il condannato a una struttura di recupero o facilitando l'uscita con pene alternative e soprattutto in grado di rimotivare alle responsabilità della vita il condannato.</i>	
FONDAZIONE EXODUS ONLUS	Rapporti con la Magistratura	<i>Assenza di concertazione sulle prassi di scarcerazione e inserimento in struttura</i>	Stendere protocolli operativi con gli Enti predisposti (Magistratura di Sorveglianza, Unità operative in istituti di pena ecc..)
FONDAZIONE EXODUS ONLUS	Adeguatezza dei compensi		
ERIT Il governo del territorio rispetto al problema droga. Ovvero: non solo riduzione del danno sanitario.	1.Gravemente insufficiente in quest'ambito l'incontro fra professionisti dei Servizi e Forze dell'Ordine e della Magistratura. Ciò impedisce una assistenza clinica tempestiva e continuativa delle persone arrestate, spesso esposte ad aggravati di sofferenze, seguiti da improvvisi rilasci in libertà che esitano in comportamenti ancor più dannosi per la salute e recidiva del reato. Da tale carenza di assistenza e di continuità scaturiscono: l'aumento del tempo necessario a stabilire un contatto con i Servizi, un peggior impatto con l'eventuale esperienza carceraria, la possibilità di recidiva di persone "costrette" dalle	<i>1a Superare o affiancare al percorso "invio in Prefettura", dei nuclei sperimentali di operatori dei Servizi (pubblici e privati delle TD, del Pronto Soccorso et altri), delle Forze dell'Ordine e della Magistratura, capaci di: garantire una pronta assistenza alle persone TD, vittime o colpevoli di reati; di vincolarle ad un trattamento riabilitativo, il più possibile evitante il carcere; di diminuire i costi individuali e sociali del percorso arresto/carcerazione/cura/reinserimento. (vedi modello DROUG COURTS) 2a creare nuclei integrati di professionisti dei Servizi ed esponenti delle Forze dell'Ordine per attivare forme di formazione/scambio di linguaggi comuni e competenze</i>	Storicamente, i primi tentativi di governare localmente il problema nei suoi aspetti di "sicurezza come ordine pubblico" e "sicurezza come offerta sociale" sono stati fatti negli anni novanta dalle città del Nord Europa. Questa è stata in origine la riduzione del danno (vedi Carta di Francoforte) anche se poi ha prevalso (in Italia) la lettura "sanitarizzata" (solo siringhe e metadone, per intenderci). Altra importante esperienza appare quella della DROUG COURTS di Miami (USA) che permette all'arrestato di evitare il percorso carcerario se, una volta curato, accetta immediatamente di sottoporsi al trattamento, ambulatoriale o residenziale,

Le diverse opinioni

Altre aree proposte dai consultati

	<p>condizioni di malattia, il rischio di dover scontare pesanti condanne quando si è già guariti e socialmente reinseriti (evento che può portare a stress oltre soglia e a ricaduta nelle Dipendenze)</p> <p>2. Tale mancanza di incontro, di distanza operativa, oltre a non favorire lo sviluppo di importanti sinergie per il controllo del territorio, espone gli addetti alle forze dell'ordine a maggiori rischi di loro contatto con occasioni di consumo, nonché di subire gli effetti di manipolazioni, agite dalla criminalità organizzata per sviluppare le proprie illecite attività nei vari territori</p>	<p><i>specialistiche; ciò a tutela della propria integrità psicofisica e professionale e di progettare nuove forme di intervento su fenomeni già conosciuti o emergenti derivati dal conflitto espresso da diversi target di popolazione (TD, Immigrati, dediti alla prostituzione, popolazione "normale") compresenti sul territorio</i></p>	<p>progettato dai Servizi</p>
<p>ERIT</p> <p>Sostegno alle famiglie, alle loro associazioni, alle reti di associazioni</p>	<p>1 Le famiglie appaiono sempre più sgretolate al loro interno e meno capaci di aggregarsi in Associazioni. Ciononostante il movimento di base di tali Associazioni, i gruppi di self help o auto aiuto e le associazioni di consumatori continuano a crescere nel territorio Nazionale, si organizzano in reti zonali o nazionali, producono cultura, salute e servizi.</p> <p>2 Mancano ancora però i dispositivi per garantire che tali realtà possano entrare in rapporto stabile e sinergico con l'apparato dei Servizi e con le Istituzioni</p>	<p><i>1a Impegnare i Servizi a sostenere adeguatamente le situazioni di disagio e/o violenza subita, sviluppando in tal senso sensibilità e strumenti professionali adeguati; Fare in modo di favorire l'aggregazione delle famiglie in associazioni che posseggano la possibilità di sviluppare percorsi di auto aiuto, da un lato e, dall'altro capacità di resistenza contro le "Pretese" della criminalità organizzata (per es. sviluppare programmi di tutela per quelle famiglie che decidono di pagare i debiti agli spacciatori).</i></p> <p><i>2a Favorire tali Associazioni perché sviluppino capacità adeguate e la possibilità di partecipare alle scelte politiche e programmatiche di gestione del Territorio. (Ovvero investire risorse per moltiplicare risorse utili a ricreare un tessuto sociale maggiormente coeso e solidale e a porsi come comunità autoeducante)</i></p>	<p>Vedi materiale già proposto e cfr gli atti del "V Convegno Nazionale delle Realtà di Auto-Aiuto e mostra documentaria-Cittadini in Cammino. Auto-Aiuto e solidarietà" Ravenna, febbraio 2006 Patrocinato e sostenuto in solido anche da ERIT-Italia e S.I.A. Si consideri che da allora il Coordinamento nazionale ha celebrato a Torino il IV (2008) Convegno nazionale e che è prossimo il varo del VII.</p>
<p>ERIT</p> <p>Guida sicura</p>	<p>1 Insufficienti o mancanti strumenti didattici e di controllo dell'idoneità psicofisica degli aspiranti alla patente di guida nelle "scuole guida"</p> <p>2 Insufficiente e scarsamente coordinata attività di controllo e</p>	<p><i>1a Obbligare le scuole guida ad adeguare la didattica alle necessità attuali di "guida sicura", introducendo elementi di conoscenza e prevenzione dei rischi connessi all'uso di sostanze stupefacenti.</i></p>	

Le diverse opinioni

Altre aree proposte dai consultati

	prevenzione del reato di “guida sotto l’effetto di sostanze stupefacenti” da parte delle Forze dell’Ordine	<p><i>1b Rilasciare la certificazione di idoneità psicofisica alla guida, previo accertamento di “non uso/ assenza di tossicodipendenza” del neopatentato e di tutti coloro che si accingono a rinnovare il permesso di guida.</i></p> <p><i>2° dotare le Forze dell’Ordine di strumenti legalmente omologati, utili a verificare il possesso o la perdita temporanea dell’idoneità alla guida dovuta all’uso di sostanze psicoattive. Ovvero dotarle di strumenti in numero sufficienti e utilizzabili alla maniera degli attuali etilometri, per valutare l’idoneità dei requisiti posseduti al momento, distinguendo il dato relativo al consumo pregresso</i></p>	
FEDERSERD Carcere	<p>-Situazione sanitaria critica nelle carceri italiane.</p> <p>-Non vi è passaggio uniforme di competenze al SSR, come previsto dall’ultimo Accordo Stato-Regioni.</p>	<p><i>-Va normato e disciplinato in modo omogeneo il passaggio di competenze, secondo quanto previsto dall’Accordo Stato-Regioni.</i></p>	Documenti specifici (rassegna rivista Mission www.federserd.it)
FEDERSERD Riduzione dei Rischi	<p>-Interventi e attività attualmente realizzati con risorse “precarie”, dopo la chiusura del Fondo droga.</p> <p>-Scarsa chiarezza su cosa si intende per progetti/attività di riduzione dei rischi.</p> <p>-Collaborazione con i Comuni insufficiente.</p> <p>-Aumento delle fasce di marginalità, soprattutto nei maggiori centri urbani.</p>	<p><i>-Dare stabilità con accreditamento a questi interventi (rendendoli attività istituzionali), quali le Unità Mobili (di vario indirizzo operativo) e i Servizi a Bassa Soglia.</i></p> <p><i>-Sviluppare maggiore integrazione operativa con i Comuni.</i></p> <p><i>-Necessità di strutture diurne e notturne di accoglienza.</i></p>	Convegni specifici, valorizzazione delle esperienze in atti e documenti (www.federserd.it).
GRUPPO ABELE	Una verifica degli effetti della modificazione legislativa del 2006	<i>Ricerca apposita</i>	
GRUPPO ABELE	Necessità di nuove leggi Alcol-Pubblicità	<i>Progettazione partecipata</i>	
GRUPPO ABELE	Nuovo atto di intesa Stato-Regioni	<i>Superamento e relativa disapplicazione in molte regioni dell’Atto intesa ‘99</i>	Necessità di disporre di un nuovo accordo
GRUPPO ABELE	Piano d’azione nazionale 2009-2012	<i>Realizzazione con modalità partecipate</i>	

Le diverse opinioni

Altre aree proposte dai consultati

GRUPPO ABELE	Sperimentazioni	<i>Aggiornamento, documentazione e ricerca su tutti e quattro i "Pilastrini"</i>	Evidenziazione costi-efficacia sperimentazione europea
PROVINCIA DI TRENTO	CARCERE	<i>Situazione sanitaria spesso insufficiente nelle carceri</i> <i>Non è stato ancora legiferato e normato il passaggio di competenze al SS come previsto dall'ultimo Accordo Stato-Regioni.</i>	Va normato e disciplinato il passaggio di competenze, secondo quanto previsto dall'Accordo Stato-Regioni.
SIA		<i>Favorire le buone prassi anche tramite incentivazioni fiscali e accordi con la distribuzione: ANCC-Coop per le cooperative di consumatori, ANCD-Conad per le cooperative di dettaglianti, Federdistribuzione per le imprese private (Esselunga, Carrefour, Auchan, Pam ecc...). (Vedi Buona Prassi Coop)</i> <i>Accordi con tutte le associazioni di categoria e sindacali dei baristi e gestori di locali, relativamente alla regolamentazione del commercio, vendita, somministrazione e distribuzione di bevande alcoliche (FIPE, SIPE, AIBES, ASSOBIRRA, ASSODISTIL, ASSOINTRATTENIMENTO, FEDERTURISMO, FEDERVINI, SILB, UIV) con sollecitazione alla responsabilità etica dell'impresa e al ruolo da svolgere da non sovrapporre o confondere a quello delle istituzioni che hanno come mandato la tutela della salute</i>	